



NATUR HOUSE
Esperti in Educazione Alimentare

Mercoledì 7 marzo 2012

QUOTIDIANO **Libero**

Dimagrire
Mangiando

www.naturhouse.it

FONDATARE VITTORIO FELTRI

DIRETTORE MAURIZIO BELPIETRO

D.L. 383/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

ANNO XLVII NUMERO 57 EURO 1,20*

Un altro pirla nella Lega Nord

Il presidente del Consiglio lombardo accusato di intascare tangenti per il partito. Sembra di rivivere il caso Patelli

[M.B.] Secondo i pm di Milano, Davide Boni, presidente del consiglio regionale della Lombardia e leghista doc, sarebbe un altro pirla. Il secondo dopo quello di quasi vent'anni fa. All'epoca il movimento di Bossi era da poco approdato in parlamento, ma, come dimostrano i magistrati, aveva già fatto in tempo a entrare

nel cerchio magico delle mazzette. Alessandro Patelli, segretario amministrativo del Carroccio, al pari dei tesoriери socialisti e democristiani aveva partecipato alla spartizione della maxi tangente Enimont, un bottino di svariati miliardi incassato dai partiti della prima repubblica. (...)

segue a pagina 11

Le mazzette
in Regione

di ANDREA SCAGLIA

a pagina 10

Il capolinea
del Senaturo

di GIANLUIGI PARAGONE

a pagina 11



Davide Boni, Olycom

ITALIA COI MARÒ. E NAPOLITANO?

In migliaia firmano l'appello di «Libero». Il governo tenta di rimediare agli errori. Il Colle tace
Berlusconi in campo: proverà a strappare i nostri militari all'India grazie alla sua amicizia con Putin

Fuga dalla burocrazia
L'ASSURDA GUERRA
DI CARTA
ALLE AZIENDE

di MAURIZIO BELPIETRO

Ieri il Sole 24 Ore aveva in prima pagina una notizia che non si leggeva su nessun altro giornale. La British gas lascia l'Italia, rinunciando a costruire a Brindisi un rigassificatore, opera che al gruppo inglese è già costata 250 milioni di euro senza aver potuto vedere un tubo. Perché Bg se ne va? L'addio è la conseguenza di undici anni di ritardi. È dal novembre del 2001 che la filiale italiana chiede il via libera per aprire un impianto da sei milioni di tonnellate l'anno di gas, equivalenti a otto miliardi di metri cubi di gas da immettere ogni anno nella rete. Ma in undici anni nessun governo, nessuna amministrazione comunale ha trovato il tempo di firmare le carte che autorizzano la costruzione del rigassificatore. Risultato: l'Italia perde un investimento da 800 milioni, sfumano circa un migliaio di posti di lavoro e il Paese rinuncia a una fornitura pari al dieci per cento del consumo nazionale.

Tutto questo mentre Mario Monti e i suoi ministri promettono maggiore concorrenza proprio nel settore energetico. Invece di aumentare il numero degli operatori, in modo da ottenere prezzi più bassi e una più alta efficienza, da noi i concorrenti si fanno scappare. British gas naturalmente se ne farà una ragione. Essendo una multinazionale sposterà i suoi interessi altrove. Anzi, li ha già spostati, perché nel medesimo anno in cui progettava (...)

segue a pagina 13

Abbiamo gli inventori
perdiamo le invenzioni

di DAVIDE GIACALONE

a pagina 12

Balletto di pareri sul balzello

Monti si ubriaca con la tassa sulla birra



SANDRO IACOMETTI a pagina 15

di MARIA GIOVANNA MAGLIE

Un appello è solo un gesto di buona volontà, ma dalla risposta trascinante che l'appello lanciato da Libero sta ottenendo, capiamo quanto diffuso sia il senso di frustrazione e di rabbia per la scandalosa vicenda del maresciallo Massimiliano Latorre e del sergente Salvatore Girone; cogliamo in tutta la sua gravità la debolezza e l'inadeguatezza dell'operato del governo e del premier Mario Monti, altro che ritorno nel club dei Paesi credibili, altro che autorevolezza a Bruxelles, altro che accoglienze trionfali a Washington. L'impressione è stata ed è di vedere dei dilettanti allo sbaraglio; tocchiamo con mano la crisi del sistema (...)

segue a pagina 3

B. BOLLOLI, S. DAMA, T. MONTESANO,
A. MORIGI, G. ROSELLI e P.E. RUSSO
da pagina 2 a pagina 9

Latorre e Girone
ritratto di due soldati

di ANTONIO CANTORO

alle pagine 6-7

E Sarkò subito cerca
di soffiarcì gli affari

di FRANCO BECHIS

a pagina 9

I suoi militari stupratori
Delhi li processa a casa

di MAURIZIO STEFANINI

a pagina 8

APPUNTO

di FILIPPO FACCI

Mancavano le strade rosa

Mancava, cioè, una bella lagna sulle «vie al femminile» che a Milano sono troppo poche, assicurano le donne del Pd. Da qui la richiesta di «riportare lo stato attuale verso la parità» perché oggi «la toponomastica è troppo sbilanciata in senso maschile». Ma non è la toponomastica, è la Storia. C'è stata una prevalenza di uomini nei punti cruciali della Storia, e il perché è ovvio, come il fatto che questo squilibrio andrà progres-

sivamente a sparire; non è un caso che le 130 vie milanesi dedicate a donne (comprese una quarantina di sante e di madonne) si riferiscono a figure femminili relativamente recenti; ma è un crescendo, come la parità in tutti i campi. Non basta? No.

Parlano di quote rosa anche per le vie. Le strade rosa. E va bene, eliminiamo le vie con le date storiche, le ricorrenze, le montagne, le Regioni, i fiori; ma per metterci chi? Ecco, è qui che si vede la forzatura del politicamente corretto. Un sondaggio su

Corriere.it ha dato esiti imbarazzanti: i nomi notevoli sono 4 o 5, altri sono davvero improbabili e altri ancora sono stati vittime di un complotto maschile evidentemente riuscito: perché io non le ho mai sentite nominare in vita mia. E bisognerebbe trovarne migliaia? Non credo sia «benaltrismo» ipotizzare che l'emancipazione passi per altre vie, appunto. La peggiore delle quali, naturalmente, si festeggia domani.



etline associati

Da 20 anni
Linea d'Eccellenza nella Formazione

Formazione su misura, coaching e outdoor training.
Capire, apprendere e mettere in pratica oggi le competenze concrete e
utili per la tua crescita professionale di domani.
Dal 1991 più di 100 multinazionali, 20 mila persone, hanno imparato
divertendosi con i nostri 40 docenti e partner d'eccellenza.

Via Segantini, 69 - Milano - Tel. 02.83.61.158
info@etline.it - www.etline.it